

Sommario: 1. Gli strumenti della contabilità generale. - 2. Dalla costituzione d'impresa al bilancio di verifica.

1. GLI STRUMENTI DELLA CONTABILITÀ GENERALE

A) La contabilità generale

La contabilità generale ha per oggetto la sistematica rilevazione dei fatti di esterna gestione allo scopo di determinare il reddito di esercizio ed il patrimonio di funzionamento.

L'obiettivo principale della contabilità generale è la costruzione del *bilancio d'esercizio*, documento che ha una duplice funzione, quella di informare e comunicare i fatti aziendali ai soggetti interessati.

Essa permette di giungere alla determinazione del **risultato economico d'esercizio** e del **patrimonio di funzionamento**.

Nella contabilità generale, infatti, gli oggetti della rilevazione sono il *patrimonio di funzionamento* ed il *reddito d'esercizio*. Entrambi sono strettamente connessi, in quanto gli elementi del patrimonio derivano dalla individuazione dei componenti del reddito collegati ad esercizi futuri.

La contabilità generale si interessa esclusivamente dei fatti esterni alla gestione, ossia dei fatti che danno origine a scambi monetari tra l'impresa e terzi, da cui scaturiscono:

- i *costi* per l'acquisto di fattori produttivi impiegati nei processi aziendali;
- i *ricavi* per la vendita di beni e servizi prodotti dall'azienda.

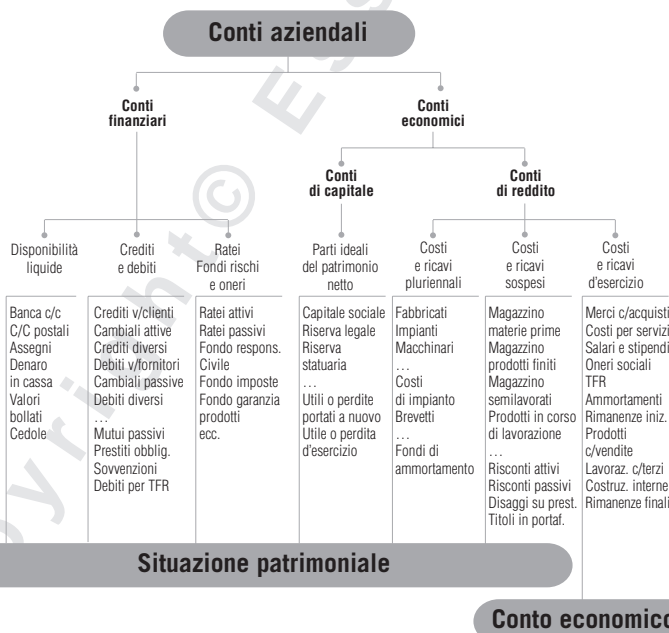
Il metodo di tenuta della contabilità generale è quello della **partita doppia**, che tiene conto di due aspetti nella rilevazione dei fatti della gestione:

- l'*aspetto finanziario*, che interessa tutte quelle variazioni che intervengono nei valori finanziari, ovvero nei crediti, nei debiti, nelle disponibilità liquide ecc.;

— l'aspetto economico, che interessa le variazioni economiche.

Il metodo della partita doppia, metodo di rilevazione più diffuso nella pratica aziendale, regola le registrazioni delle quantità relative alle operazioni aziendali in un insieme coordinato di conti:

- i fatti di gestione vengono «osservati» sotto due aspetti:
 - un aspetto originario;
 - un aspetto derivato (cioè conseguente al primo);
- in corrispondenza dei due aspetti vengono aperte due serie di conti:
 - serie dei conti originari;
 - serie dei conti derivati;
- i conti delle due serie sono bisezionali, hanno cioè due sezioni distinte:
 - una sezione dare;
 - una sezione avere;
- le due serie di conti funzionano in maniera antitetica; variazioni di conto dello stesso segno si registrano in sezioni opposte delle due serie di conti;
- si utilizza un'unica moneta di conto per tutti i conti delle due serie.



B) Il sistema del patrimonio e del risultato economico

Il **sistema del patrimonio e del risultato economico** è costituito da un insieme di scritture che permette di rilevare nei due aspetti: *economico* e *finanziario*, i fatti di gestione al fine di giungere alla determinazione del patrimonio di funzionamento e del reddito di esercizio.

I conti si dividono in due grandi categorie:

- *conti finanziari*, ovvero **disponibilità liquide, crediti e debiti, ratei e fondi per rischi ed oneri**;
- *conti economici*, ovvero i **conti di capitale** ed i **conti di reddito**. Dei primi fanno parte tutti quei conti legati al patrimonio netto, dei secondi, invece, fanno parte i costi ed i ricavi pluriennali, i costi ed i ricavi sospesi, i costi ed i ricavi d'esercizio.

L'**aspetto finanziario** mette in evidenza le variazioni della liquidità, dei crediti e dei debiti.

I conti finanziari sono accesi:

- **alla liquidità**: rilevano il denaro disponibile in cassa o presso il c/c bancario;
- **ai crediti e debiti di importo definito**: rilevano tutti i crediti ed i debiti di finanziamento e di funzionamento;
- **ai crediti e debiti di importo presunto**: rilevano valori il cui importo non è ancora definito, poiché la manifestazione finanziaria è differita; si tratta dei cosiddetti **ratei**.

I conti finanziari sono detti bilaterali, in quanto accolgono valori in entrambe le sezioni: del Dare e dell'Avere. I conti finanziari attivi si accendono in Dare, mentre i conti finanziari passivi si accendono in Avere. Le variazioni finanziarie attive si registrano in Dare e le variazioni finanziarie passive in Avere.

L'**aspetto economico-reddituale**, a differenza dell'aspetto finanziario che è quello originario e concreto, è invece derivato, in quanto con esso si individua la causa che determina la variazione finanziaria: il costo deriva dalla variazione finanziaria passiva, il ricavo dalla variazione finanziaria attiva.

Un costo è la misura monetaria sostenuta dall'impresa per acquisire i fattori produttivi; il ricavo è la misura monetaria ottenuta dall'impresa dalla

vendita di beni e servizi e indispensabile per recuperare i mezzi monetari impiegati nell'acquisto dei fattori produttivi e perciò dei costi.

Quando abbiamo studiato la gestione abbiamo classificato i conti economici di reddito in:

- **costi e ricavi di competenza dell'esercizio;**
- costi e ricavi di competenza anche degli esercizi successivi e denominati **costi pluriennali;**
- costi e ricavi sostenuti nell'esercizio e rinviati in parte a quello successivo (merci in rimanenza, risconti attivi e passivi) denominati **costi sospesi;**
- costi e ricavi di competenza dell'esercizio, la cui manifestazione finanziaria avverrà negli esercizi successivi e denominati **costi futuri.**

C) Aspetto economico-patrimoniale

Con l'aspetto economico-patrimoniale si esaminano le **variazioni intervenute nel conto Patrimonio netto** costituito dagli apporti dell'imprenditore (e dei soci in caso di società) e dal risultato. Nelle imprese individuali i due valori non vengono distinti e il conto Patrimonio netto rappresenta la sintesi degli apporti e dei risultati di gestione.

Il conto si accende in «avere» (non dimentichiamo che è un finanziamento) e si movimentata:

- in «avere», per nuovi apporti o per aumenti dovuti a utili;
- in «dare», per prelevamenti del proprietario sia in conto utili che in conto capitale, per le perdite subite.

Il conto opposto al Patrimonio, del quale ha la stessa natura, è il **Deficit patrimoniale** che, infatti, si accende in «dare». Si ricorderà che si determina un deficit quando le passività superano le attività e questo, esposto nella sezione di sinistra, fa bilanciare lo Stato patrimoniale.

.....

? *Cosa comporta l'applicazione del metodo della partita doppia al sistema del patrimonio e del risultato economico?*

Essa conduce alla classificazione dei valori in base alla loro natura, in modo che all'aspetto finanziario (originario) si contrapponga quello economico (derivato).

Da ciò consegue l'individuazione di una serie di conti distinti in base alla natura degli oggetti da rilevare e funzionanti in modo antitetico. Si stabilisce, in tal modo, che le varia-

zioni finanziarie positive vanno collocate nel *dare* dei conti finanziari, il funzionamento antitetico dei conti e le possibili combinazioni tra variazioni relative allo stesso accadimento implicano, quindi, che:

- Le *variazioni finanziarie negative* devono essere collocate nell'*avere* dei conti finanziari;
- Le *variazioni economiche positive* devono essere collocate nell'*avere* dei conti economici;
- Le *variazioni economiche negative* devono essere collocate nel *dare* dei conti economici.

D) Il libro mastro

Il **libro mastro** è uno dei libri fondamentali per registrare le variazioni doppie prodotte dalle operazioni.

Esso è formato da un **insieme di conti, accessi ai singoli oggetti che conducono al calcolo del reddito d'esercizio e del patrimonio finale**, che riassumono le variazioni elementari registrate nei libri.

Il libro mastro è quindi una scrittura:

- a) **doppia** poiché, per movimentare i conti che lo compongono, i fatti amministrativi vengono esaminati sotto più aspetti;
- b) **obbligatoria**, poiché richiesto dal Codice civile e dal fisco;
- c) **concomitante**, poiché i movimenti si rilevano quando avviene l'operazione economica;
- d) **sistematica**, poiché i vari conti sono tenuti con un sistema di rilevazione (bifase/monofase) che consente di conoscere sempre la loro consistenza;
- e) **contabile**, poiché è un insieme di conti.

E) Il libro giornale

Si tratta di un libro che contiene tutte le rilevazioni contabili ordinate cronologicamente e coerente con il sistema di rilevazione del libro mastro.

Esempio - Si osservi attentamente l'esempio che segue, nel quale sono stati registrati i seguenti fatti amministrativi:

1. 15/6 acquistate merci per € 45.000,00, regolamento dilazionato;
2. 15/6 vendute merci per € 56.000,00, regolamento dilazionato;
3. 16/6 riscossi a mezzo banca i crediti del punto precedente;
4. 17/6 pagati a mezzo banca i debiti del punto 1.

Date	Conti	Descrizione	Dare	Avere
15/06	merci acquistate	ricevute fatture	45.000,00	
15/06	debiti v/fornitori	ricevute fatture		45.000,00

(Segue)

15/06	crediti v/clienti	emesse fatture	56.000,00	
15/06	merci vendute	emesse fatture		56.000,00
16/06	banca c/c	riscossi crediti a m/ banca	56.000,00	
16/06	crediti v/clienti	riscossi crediti a m/ banca		56.000,00
17/06	debiti v/fornitori	pagati debiti a m/ banca	45.000,00	
17/06	banca c/c	pagati debiti a m/ banca		45.000,00

Il libro giornale è, dunque, una scrittura:

- a) **doppia**;
- b) **obbligatoria**;
- c) **concomitante**;
- d) **cronologica**, poiché i fatti amministrativi vengono rilevati in ordine di data;
- e) **contabile**, poiché si movimentano i conti.

Esso è costituito da varie colonne per registrare quanto segue:

1. data dell'operazione;
2. conti movimentati per l'operazione economica;
3. descrizione sintetica dell'operazione economica;
4. movimenti in «dare»;
5. movimenti in «avere».

Sono proprio le colonne «dare» e «avere» che consentono la correlazione con il libro mastro.

F) Gli strumenti della contabilità generale

Gli *strumenti* della contabilità generale, quindi, sono:

- il *libro giornale*, che registra cronologicamente i fatti di gestione. Attualmente la forma più diffusa di tale strumento è quella automatizzata;
- il *mastro*, che contiene tutti i conti attivati in un dato sistema contabile;
- il *Piano dei conti*, che è un documento che contiene l'elenco di tutti i conti potenzialmente attivabili da una azienda e che rilevano i fatti di gestione e le operazioni che portano alla determinazione del risultato di fine periodo.

2. DALLA COSTITUZIONE D'IMPRESA AL BILANCIO DI VERIFICA

Consideriamo una impresa individuale e costruiamo l'intero processo dalla costituzione al bilancio di verifica.

A) La costituzione dell'impresa individuale

Quando una persona inizia un'attività imprenditoriale può dotare la sua impresa di un patrimonio costituito da soli beni finanziari, come dimostra l'esempio esposto qui di seguito.

Esempio - La costituzione di una impresa individuale con apporto da parte dell'imprenditore di soli beni finanziari

L'imprenditore Giorgio Rossetti costituisce la sua impresa con un patrimonio in denaro di € 300.000,00 versato per € 280.000,00 sul c/c bancario acceso presso il Credito Italiano, per il rimanente in cassa.

Analisi del fatto amministrativo

Conti	Variazione	Sezione
Banca c/c	Variazione fin. Attiva	Dare
Cassa	Variazione fin. Attiva	Dare
Patrimonio netto	Variazione patrimoniale	Avere

Scrittura a giornale

Data	Codice	Conti	Descrizione	Dare	Avere
.....	51.01.004	Banca c/c	Costituita azienda individuale	280.000,00	
.....	2.04.001	Denaro in cassa	Costituita azienda individuale	20.000,00	
.....	4.01/001	Patrimonio netto	Costituita azienda individuale		300.000,00

B) La compravendita di fattori produttivi a breve ciclo di utilizzo

Come noto, i **fattori a breve ciclo di utilizzo** sono costituiti da:

— **merci;**

- **servizi**, quali trasporti, energia elettrica, telefono, consulenze di professionisti ecc. Per queste spese si potrebbero accendere in contabilità conti specifici o il conto sintetico spese prestazioni servizi, ovvero il conto con il quale tali spese vengono riassuntivamente esposte nel Conto economico. Noi privilegeremo la seconda soluzione;
- **materiale di consumo**, come, ad esempio, i supporti cartacei per registrare le scritture ecc.;
- **fitti**, pagati per fabbricati strumentali presi in locazione da un imprenditore.

Tutti questi fattori produttivi sono di norma soggetti a IVA. Di conseguenza, la discussione del fatto amministrativo e la relativa scrittura in contabilità generale possono essere generalizzate, come si mostra nelle pagine che seguono.

In generale:

- nella discussione del fatto amministrativo si esamina prima la variazione finanziaria e poi quella economica: la prima originaria, la seconda derivata;
- quando si registra a giornale si rileva sempre prima il/i movimento/i in «dare» e poi quello/i in «avere».

Analisi del fatto amministrativo

Conti	Variazione	Sezione
Debiti v/fornitori	Variazione fin. Passiva	Avere
IVA a credito	Variazione fin. Attiva	Dare
Oggetto del costo (merci acquistate, spese per servizi ecc.)	Variazione economica negativa	Dare

Scrittura a giornale

Data	Codice	Conti	Descrizione	Dare	Avere
.....	Costo	prezzo delle merci	X	
.....	IVA a credito	valore dell'IVA	X	
.....	Debiti v/fornitori	acquisto come da fatt. n. ...		X

Il successivo regolamento può essere eseguito:

- a) in contanti;
- b) con assegno bancario o con bonifico bancario; in entrambi i casi si deve rilevare una diminuzione dal conto in banca.

a) Regolamento in contanti**Analisi del fatto amministrativo**

Conti	Variazione	Sezione
Debiti v/fornitori Cassa	Variazione fin. Attiva Variazione fin. Passiva	Dare Avere

Scrittura a giornale

Data	Codice	Conti	Descrizione	Dare	Avere
.....	7.02.001	Debiti v/fornitori	regolato debito	X	
.....	51.01.004	Denaro in cassa	regolato debito		X

b) Regolamento con assegno bancario o con bonifico bancario**Analisi del fatto amministrativo**

Conti	Variazione	Sezione
Debiti v/fornitori banca c/c	Variazione finanz. Attiva Variazione finanz. Passiva	Dare Avere

Scrittura a giornale

Data	Codice	Conti	Descrizione	Dare	Avere
.....	7.02.001	Debiti v/fornitori	regolato debito	X	
.....	51.01.004	Banca c/c	regolato debito		X

C) Acquisto di beni e servizi non soggetti al calcolo dell'imposta

È noto che alcune operazioni non sono soggette a IVA. Per esempio interessi, premi di assicurazione, spese per la riqualificazione del personale ecc., che sono esenti dall'IVA ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 633/72.

In questo caso la scrittura è la seguente:

Data	Codice	Conti	Descrizione	Dare	Avere
.....	Costo	pagato Costo	X	
.....	Cassa	pagato Costo		X

Di norma questi costi si regolano in contanti o con A/B, perciò non si accredita il conto debiti v/fornitori.

D) Le vendite

Anche i ricavi possono essere o no soggetti a IVA.

Nel primo caso la scrittura in contabilità risulta essere la seguente:

Data	Codice	Conti	Descrizione	Dare	Avere
.....	Crediti v/clienti	vendita come da ns. fattura n.	X	
.....	Ricavo	prezzo merce		X
.....	IVA a debito	valore dell'IVA		X

Nel secondo caso, di norma, invece, non si addebita il conto crediti v/clienti:

Data	Codice	Conti	Descrizione	Dare	Avere
.....	Cassa	riscosso ricavo	X	
.....	Ricavo	riscosso ricavo		X

Il regolamento del credito può avvenire:

- in contanti;
- con assegno bancario per il quale si movimentata il conto cassa assegni. Quando si movimentata la cassa, perciò, è necessario distinguere i movimenti prodotti dal denaro da quelli prodotti dagli assegni, tanto è vero che nel Piano dei conti sono previsti due oggetti distinti;
- con bonifico bancario.

Esempio - La riscossione di crediti

Un imprenditore riscuote i seguenti crediti v/clienti:

- € 10.000,00 con assegni;
- € 1.500,00 in contanti;
- € 45.000,00 a mezzo bonifico bancario.

Analisi del fatto amministrativo

Conti	Variazione	Sezione
Cassa assegni	Variazione fin. attiva	Dare
Denaro in cassa	Variazione fin. attiva	Dare
Banca c/c	Variazione fin. attiva	Dare
Crediti v/clienti e documenti da fatture	VFP per diminuzione di crediti	Avere